

Intervento di Claudio Dossi – Segreteria Spi Cgil Lombardia

Simposio Arge Alp

Trento 23 ottobre 2015

Anche oggi il simposio della nostra associazione è l'occasione per riflettere e cercare di riproporre le urgenze sociali che premono nelle nostre realtà.

L'introduzione fatta da Fumagalli e da Ruffini ci impone di guardare all'Europa e alla Regione Macroalpina come una nuova opportunità di forte innovazione e cooperazione: un'Europa che non sempre ha saputo rispondere positivamente, generando spesso risposte contraddittorie ma che trova in sé anche la forza e gli elementi per rilanciare e svilupparsi guardando al futuro. Un futuro dove l'incontro e la cooperazione tra i suoi vari attori è fondamentale e questa associazione ne è, in parte, la dimostrazione.

La crisi economica e sociale di questi anni ha modificato, nelle nostre regioni, usi e costumi dei pensionati e dei giovani.

In Europa ha prevalso l'austerità che ha, a sua volta, prodotto un disincanto dei cittadini e così è stata vissuta come un fastidio, come un limite delle potenzialità dei singoli paesi. Tutto ciò ha prodotto un malessere che ha favorito le forze antieuropee, che temono il diverso, sia esso un emigrante o chi è bisognoso di protezione sociale.

L'invecchiamento demografico trascina con sé la necessità di essere rappresentato. Oggi più di ieri, serve una forte rappresentanza degli anziani e dei pensionati in Europa e nella regione alpina. La Ferpa, rappresentata oggi da Carla Cantone, può essere per noi un punto di riferimento.

Una Ferpa che con la Ces sappia trasformare le pulsioni regionali degli anziani in obiettivi di più ampia portata.

La Regione Macroalpina e gli enti locali che rappresenta è ormai una concreta realtà, 76 milioni di persone, 7 stati, 18 regioni.

Nel rapporto con l'Europa la cooperazione tra territori, che hanno progetti in comune, è un elemento centrale per la costruzione di uno spazio comune europeo e un pilastro dell'integrazione, di una integrazione che può fare della cooperazione tra regioni d'Europa un nemico delle barriere dei confini.

Come abbiamo visto dall'introduzione la Regione Macroalpina pone degli assi strategici nel rapporto con l'Unione Europea quali:

- crescita economica
- innovazione
- mobilità
- ambiente ed energia
- un'efficace governance

In questi assi strategici molto importanti trovo che ne manchi uno, non meno importante: **il sociale**.

Non è una parola smarrita, dà l'idea però di quanto questo tema non sia all'ordine del giorno della politica europea e della Regione Macroalpina, di quanto non sia, insomma, una delle priorità.

Questa parola è stata una costante nella storia della comunità, una costante armoniosa ed equilibrata della coesione e dello sviluppo europeo che abbiamo conosciuto.

Se così è stato la Regione Macroalpina con i suoi obiettivi può per noi essere una opportunità per colmare questo deficit sociale diventando così un valore aggiunto di queste regioni che la contengono.

Questa nuova realtà si impone sulla scena, ma purtroppo i cittadini poco o nulla sanno della nascita della Regione Alpina, pochi conoscono gli obiettivi che si pone, quali sono le sue politiche, le sue

strategie, la domanda è come colmare questo vuoto? Lavorare assieme, progettare assieme, fare rete è senz'altro un punto di forza per far crescere questa conoscenza.

Tra Eusalp e Arge Alp ci sono delle differenze che vorrei far notare.

Arge Alp istituzionale nasce come comunità di lavoro delle regioni alpine e nei suoi propositi comuni aveva:

1. ambiente
2. economia
3. cultura
4. sociale

e la parola sociale era una parte fondativa.

Qui sta la differenza da colmare.

Oggi serve riempire la Regione Macroalpina con gli obiettivi sociali, far diventare il sociale una *startup*, far diventare la cooperazione una fonte di innovazione sociale a sostegno della qualità dell'invecchiamento.

La sfida demografica pone problematiche trasversali e il beneficio dell'allungamento della vita, non sempre porta con sé la buona salute e allora si impone il problema di come soddisfare i bisogni sanitari di centinaia di milioni di anziane e anziani.

Perciò serve stare dentro a questo cambiamento epocale e costruire sempre di più le basi di una Europa che garantisca la dignità delle persone anziane che perdono piano, piano le loro funzioni personali.

Ecco serve riprendere con forza il tema della **non autosufficienza** in Europa, assumere questo obiettivo come cardine di protezione dell'universo anziani.

Concludo sottolineando come anche la nostra associazione Arge Alp debba darsi degli obiettivi di crescita e di queste tutele, agendo di supporto all'azione della Ferpa, costruendo nelle nostre regioni interlocuzioni tra noi e i soggetti istituzionali che fanno parte della Regione Macroalpina, perché accolgano il tema sociale come parte fondativa della loro azione, in Eusalp.

Sono certo che la Ces e la Ferpa in Europa solleciteranno questi temi, serve una ri-armonizzazione che coniughi i nuovi obiettivi vidi un **nuovo sviluppo** con il **nuovo sociale**.

Serve una sorta di *quote rosa* per il mondo degli anziani.

Oggi la presenza di Carla Cantone, qui come presidente della Ferpa, è una attenzione importante, sono certo che raccoglierà quanto emerso; abbiamo la necessità di far contare di più i pensionati europei nelle politiche comunitarie e abbiamo bisogno che Arge Alp rinnovi ulteriormente i suoi obiettivi come associazione inserendosi in questi progetti tra aree.

Ringrazio a nome dello Spi Lombardia, Fumagalli e Bernardi che con la loro azione hanno allargato ulteriormente la base sociale di Arge Alp, con l'adesione di nuovi soci.

Grazie.